

Alla ricerca di risposte con gite di studio nella fede

Le colline bosniache sono tra quelle località che attraggono sempre più pellegrini al mondo

Mary Jordan
Servizio Esteri del Washington Post
Lunedì 25 giugno 2007
<http://www.washingtonpost.com>

MEDJUGORIE, Bosnia -- Nora McNulty, una nonna scozzese, ha cominciato a scalare la collina alle 5.50 del mattino, dopo aver percorso 1300 miglia alla ricerca di qualcosa di difficile da trovare a casa.

“Tutti sono alla ricerca di pace, di tranquillità“ ha detto. “Qui posso staccare la mente dalla vita di ogni giorno”.

Molto prima che i contadini cominciassero a prendersi cura delle loro vigne, a un'ora in cui si sentiva solo il suono dei rumorosi grilli nascosti tra i melograni selvatici e gli alberi di fico, la McNulty (che ha 63 anni), ha cominciato la salita con altri 50 pellegrini.

La gente percorre questa salita rocciosa dal 24 giugno 1981, quando 6 bambini hanno raccontato che qui la Vergine Maria è apparsa loro. Le folle sono cresciute così rapidamente che, si stima, un milione di persone verrà in visita quest'anno, all'interno di un aumento a livello globale nei viaggi spirituali.

Secondo le agenzie di viaggio, i siti Internet religiosi e gli analisti che studiano i trend nella spiritualità, sempre più persone di ogni fede visitano luoghi dal significato religioso. Rispetto a dieci anni fa ora un numero di persone dieci volte superiore viene a Medjugorie, e l'anno scorso un numero record di 6 milioni di persone ha visitato il Muro del Pianto a Gerusalemme. L'Arabia Saudita ha dichiarato che 2,1 milioni di persone si sono recate alla Mecca nello scorso dicembre, 300.000 in più rispetto al 2000. Si calcola che 70 milioni di indu sono andati a lavarsi nello spirito nel fiume Gange tra gennaio e febbraio.

Todd M. Johnson, direttore del Centro di Studi sulla Cristianità Globale al Seminario Teologico Gordon-Conwell del Massachusetts, ha affermato che ogni anno il 7% dei cristiani di tutto il mondo - circa 150 milioni di persone - vanno in pellegrinaggio.

“Forse la ragione più importante” - ha spiegato - “è che le persone sono interessate in maniera crescente a fare esperienza della propria fede in altri modi oltre il leggere o il cantare”.

Un numero crescente di viaggiatori religiosi spende tempo e denaro considerevoli per andare in località meno conosciute, come Santiago de Compostela nella Spagna nord orientale, dove si crede sia sepolto l'apostolo Giacomo, e Czestochowa in Polonia, dove si dice che l'apostolo Luca abbia dipinto la riverita icona della Madonna Nera.

Internet ha consentito a milioni di persone di conoscere posti di cui altrimenti non avrebbero mai sentito parlare e, per molti, le tariffe aeree più economiche hanno reso più facile arrivarci. Milioni di persone, tra le quali la McNulty e gli altri che visitano questo villaggio dei Balcani, viaggiano non come turisti ma come pellegrini, alla ricerca di una possibilità di confermare, approfondire o riflettere sulla propria fede.

“Alcuni vengono aspettandosi un miracolo, ma io sono venuta solo per la pace, per sentirmi libera dalla paura e da questa terribile sensazione che il mondo sia turpe” ha detto la McNulty mentre si

faceva strada sul sentiero roccioso con un bastone da passeggio in una mano e i grani del rosario nell'altra.

Il pellegrinaggio interiore

Di recente, in una sera di sabato, 166 persone si sono riunite all'imbarco 27C dell'Aeroporto di Glasgow per volare a Split, sulla costa adriatica della Croazia, una delle mete turistiche preferite in Europa. Loro invece sono salite su dei bus che le hanno portate per quattro ore tra le montagne della Bosnia, attraverso villaggi silenziosi verso un'operosa cittadina trasformata dai pellegrini.

“Ho sentito parlare di questo posto per anni”, ha raccontato la McNulty, che ha gentili occhi marroni, soffici capelli grigi e una voce sommessa e rasserenante. Una cattolica che ha cresciuto sei ragazzi e che ora aiuta nella cura dei nipoti, la McNulty è una credente tranquilla che non esibisce la propria fede. Ha cominciato a pensare a un pellegrinaggio su sollecitazione della sorella, che era venuta qui tre volte. Poi una domenica a Messa ha sentito parlare di nuovo di Medjugorie e si è iscritta.

La McNulty sa che il Vaticano non ha riconosciuto che alcunché di miracoloso sia avvenuto qui, come è successo a Lourdes in Francia e a Fatima in Portogallo. Ma questo non le ha impedito di risparmiare tutto l'anno per pagare gli 840 dollari del viaggio. Ella ha detto di credere nei miracoli, e ha notato che i sei fanciulli che hanno raccontato di aver visto la Vergine Maria sono ora sulla trentina o sulla quarantina e non hanno modificato i resoconti della loro esperienza per 26 anni.

Il reverendo William Fraser, un sacerdote cattolico che accompagnava il gruppo dalla Scozia, ha detto che, anche se il Vaticano non approva Medjugorie, “ciò non cambierà quello che ha significato per me”.

Fraser è giunto qui per la prima volta all'inizio degli anni ottanta ed è tornato molte volte. Ha raccontato che molte più persone compiono pellegrinaggi oggi perché “il viaggio fisico verso un luogo è simile al nostro cammino nella vita, non solo verso un posto, ma dentro di noi. Il viaggio fisico ci aiuta ad aprirci verso il pellegrinaggio interiore. Ci aiuta a trovare la risposta a quello che stiamo cercando.”

Erano quasi le quattro del mattino quando gli autobus che portavano il numeroso gruppo dalla Scozia sono arrivati a Medjugorie. Fraser ha ricordato che quando è arrivato in vista per la prima volta, all'incirca nel 1984, questo pezzo assolato dei Balcani era la dimora di poche centinaia di poveri contadini che coltivavano tabacco e viti, e non c'erano camere per ospiti o ristoranti.

Oggi ci sono 15.000 letti per i turisti e altre strutture di accoglienza sono in costruzione per ospitare le folle in crescita. I sentieri in terra sono stati pavimentati e ci sono negozi di souvenir, agenzie turistiche e pizzerie. Il numero di visitatori in un qualsiasi giorno spesso supera la popolazione, stimata sui 4.000 abitanti.

“Anche con le folle è spiritualmente rinfrescante” ha detto il reverendo Fraser.

Gli scettici suggeriscono – segretamente – che la ferma convinzione degli abitanti nelle apparizioni della Vergine Maria, che i fedeli affermano avvenire ancora, potrebbe avere qualche cosa a che fare con il boom economico che i visitatori hanno portato. Persino un vescovo locale ha chiesto alla gente di smetterla di parlare degli avvistamenti della Madre di Gesù, che, fa notare, gli esponenti della chiesa non hanno confermato. Funzionari vaticani fanno sapere che stanno studiando la situazione a Medjugorie.

Il tasso di disoccupazione ufficiale in Bosnia è superiore al 40%, e in molti villaggi quasi tutti

coloro che sono abili al lavoro devono partire per la Germania, l'Austria o altre nazioni. Ma a Medjugorje, che significa "Tra le colline", gli abitanti del posto stanno costruendo nuove case per accogliere più ospiti paganti, e stanno ricavando guadagni dalla vendita di oggetti come sgabelli pieghevoli per coloro che sono in fila ai confessionali o magliette "Prega forte" con l'immagine di jeans con dei buchi sulle ginocchia.

Mario Vasilij (di quarant'anni) ha dichiarato che "tutti sono influenzati economicamente" dal numero sempre crescente di stranieri che camminano per il villaggio con i grani del rosario in mano. Lui lavora per una compagnia turistica nata solo quattro anni fa ma che ora fa arrivare 10.000 pellegrini l'anno d'oltremare. Qui hanno i loro uffici almeno otto agenzie di viaggio specializzate in pellegrinaggi, che sono un'industria multimiliardaria a livello globale interessata a coloro che non vanno alla ricerca di una spiaggia o di Parigi, ma di una destinazione per l'introspezione.

"Mi sono divertita a Disneyland, ma questo è meglio" ha raccontato la signora McNulty.

Lei ha ricordato il brivido sulla faccia di sua nipote quando la ragazza ha visto i personaggi della Disney. "Ma vedere Biancaneve non ti dà la pace e la vicinanza a Dio" ha aggiunto. "Se avessi più denaro andrei a più pellegrinaggi."

"Ricarica spirituale"

In scarpe da ginnastica immacolate la McNulty ha calpestato le rocce consumate fino alla lucentezza dalle moltitudini che l'hanno preceduta. Il sole stava ancora sorgendo, e già c'era già l'afa in un giorno in cui la temperatura di mezzogiorno avrebbe raggiunto gli umidi ottanta gradi Fahrenheit.

Il reverendo Dominic Towey, un prete irlandese, ha cominciato a recitare il rosario e la McNulty e gli altri si sono uniti nelle Ave Maria mentre salivano quella che è chiamata ora la "Collina delle Apparizioni". Hanno raggiunto la cima un'ora più tardi, e si sono fermati ai piedi di una statua bianca della Vergine Maria che domina dall'alto i vigneti e il villaggio sottostanti.

Towey ha chiesto di fare silenzio, che ha detto era una cosa rara nel mondo di oggi così impegnato. Ha chiesto ai suoi compagni di pellegrinaggio di riflettere in silenzio sul perché erano venuti.

Qualcuno si è inginocchiato, la maggior parte è rimasta in piedi. In patria gestivano compagnie, si prendevano cura di famiglie, lavoravano in grandi imprese contabili o in cantieri fangosi. La maggior parte erano cattolici praticanti, anche se alcuni appartenevano ad altre fedi e alcuni non erano sicuri di cosa credevano.

Intervistati più tardi, alcuni hanno detto che su quella collina silenziosa sentivano un peso nel cuore a causa della sensazione che avrebbero potuto fare di più della loro vita. Alcuni stavano cercando dei modi per fare i conti con delusioni o morti. Molti hanno descritto la loro tristezza per il fatto di vivere in un mondo sconvolto dalla guerra. Sebbene questo villaggio non sia stato direttamente toccato dai conflitti dei Balcani degli anni Novanta, musulmani, cristiani ortodossi e cattolici sono stati uccisi tutti negli scontri etnici che si erano scatenati non molto lontano di là.

Quasi tutti gli intervistati hanno dichiarato che erano venuti in cerca di, come ha detto uno di loro, "una ricarica spirituale", o, come ha riferito un altro, di "qualcosa di bello nell'odierno assalto da parte di ciò che è negativo".

"Sono una persona ansiosa" ha detto la McNulty, dopo che si era inginocchiata, che aveva pregato e studiato alcune delle note scritte a mano e dei nomi incisi in lastre di marmo lucido e rocce frastagliate. Ha aggiunto che il posto le ha lasciato "la sensazione di essere lontana dalla

competizione selvaggia, di essere più vicina a Dio... Qui hai la solitudine per mettere la tua mente in preghiera, il tempo e l'opportunità per trovare pace e silenzio”.

Mentre lei scendeva a piedi dalla collina lungo il sentiero sassoso, fiumi di persone salivano. La maggior parte provenivano dall'Italia e dagli Stati Uniti, e tra di loro quattro uomini trasportavano su una barella una donna di mezz'età malata. Molti si sono descritti come degli “improbabili pellegrini”, compreso Ted Rice, di sessantacinque anni, un mescolatore di whisky in pensione che ha raccontato di aver passato trent'anni lontano dalla chiesa e di essere disgustato da “coloro che menano colpi sulla Santa Bibbia”. Lui non aveva mai volato prima, ma ha chiesto il passaporto e si è imbarcato su un aereo nella speranza che questo luogo potesse portare la sua fede “al livello successivo”.

Per il resto della sua settimana qui la McNulty ha dichiarato che non si è preoccupata di fare la spesa o delle altre preoccupazioni della sua vita di ogni giorno; la sua pensione spartana non aveva telefono o computer. Lei è andata alla messa ogni giorno e si è trovata bene in un insolito raduno di persone concentrate sulla loro fede.

Un pomeriggio, mentre sedeva all'esterno della chiesa del villaggio, la McNulty ha detto che normalmente trovava difficile parlare a voce alta di religione.

“Non parlerei di questo per strada... Non direi a una persona 'Pregherò per te’” ha raccontato. “Ma qui non sono timida nel parlare di fede e di preghiera.”

(A questo rapporto hanno collaborato la corrispondente speciale Karla Adam da Londra e il ricercatore Samuel Sockol a Gerusalemme)